

Allegato E
Documentazione tecnica per le domande di rinnovo per piccole utilizzazioni locali

Sezione
A

Elaborati Tecnici

- 1 Programma generale di prosieguo della coltivazione, nel quale sono indicate le opere e le attività eseguite e da eseguire per una corretta e razionale utilizzazione della risorsa, con analisi parallela dei costi necessari alla realizzazione e dei mezzi di finanziamento necessari, oltre a una descrizione dettagliata dei tempi di attuazione (cronoprogramma). Nel programma è, inoltre, indicata la portata di concessione richiesta per singolo pozzo, motivando la percentuale di sfruttamento compatibile rispetto alla portata d'esercizio.
- 2 Programma tecnico-finanziario di sfruttamento che dimostra la fattibilità e la cantierabilità dell'iniziativa, in aree esterne a concessioni di acque minerali e termali, contenente i seguenti punti:
 1. caratteristiche idro-geochimiche dell'area;
 2. ubicazione plano-altimetrica e caratteristiche stratigrafiche e di condizionamento del/i pozzo/i, con esplicito riferimento alle caratteristiche della profondità e potenza termica (per ogni pozzo);
 3. prova di portata con diagrammi delle corrispondenti reazioni del livello di falda e delle temperature;
 4. dichiarazione di non interferenza degli emungimenti previsti con falde sfruttate a scopo termale terapeutico nelle aree circostanti;
 5. descrizione delle aree, strutture ed edifici interessati;
 6. previsioni delle esigenze energetiche termiche complessive annue e previsione dei risparmi finanziari per lo sfruttamento della piccola utilizzazione locale, in alternativa all'uso di energia elettrica e da idrocarburi. Ai fini del calcolo dei risparmi, deve essere considerata, la temperatura convenzionale dei reflui di 15 °C.
 7. caratteristiche dell'impianto di eduazione e collocazione dei misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta (per ogni pozzo);
 8. descrizione degli impianti di utilizzazione;
 9. dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e delle caratteristiche dei reflui e dei recettori finali.
- 3 Corografia alla scala 1:25.000 con riportati il perimetro dell'area di concessione, con indicazione del/i pozzo/i ed i confini comunali e provinciali.
- 4 Cartografia dell'area interessata dall'attività, redatta su Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1: 5.000 o di maggior dettaglio, riportante:
 - a) l'esatta ubicazione del/i pozzo/i, con riferimenti fissi e quotati e le relative coordinate UTM33-WGS84, per il/i quale/i si chiede l'autorizzazione;
 - b) l'ubicazione delle strutture e degli edifici interessati;
 - b) il percorso delle condotte adduttrici.L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato dwg oppure shapefile oltre che in pdf originario.
- 5 Mappa riportante gli stessi elementi descritti al punto 4, redatta su planimetria catastale aggiornata, ed anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3. L'elaborato è prodotto su supporto informatico esclusivamente in formato pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e più in generale da documenti incorporanti testo come immagine oltre che in formato dwg oppure shapefile.
- 6 Piano particellare in forma tabellare dove, per ogni particella ricadente nell'area in cui si intende svolgere la ricerca, sono indicati il comune, il foglio di mappa e il numero di particella, il nominativo e l'indirizzo dei proprietari dei suoli.
- 7 Caratteristiche dell'impianto di eduazione e collocazione delle apparecchiature di misura e registrazione delle temperature e delle quantità di acque estratte (per ogni pozzo).
- 8 Studio inerente le caratteristiche dell'impianto di eduazione e la collocazione delle

- apparecchiature di misura e registrazione delle temperature e delle quantità di acque estratte (per ogni pozzo);
- 9 Attestazione comunale dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali gravanti sull'area, con relativa cartografia riepilogativa in scala 1: 10.000 o di maggior dettaglio, con indicazione del perimetro della concessione e/o del/i pozzo/i.
 - 10 Studio di massima per la valutazione delle modifiche ambientali che le attività di sfruttamento programmate comportano sull'ambiente.
 - 11 Perizia tecnica relativa alle pertinenze, con una chiara ed univoca descrizione anche grafica delle stesse.
 - 12 Progetto dell'eventuale chiusura del/dei pozzo/i, di cui all'art. 31 del Regolamento, ivi compreso il ripristino ambientale.
 - 13 Rapporto sulla video ispezione del/i pozzo/i, con allegato DVD.

**Sezione
B**

Documenti

- 1 Documentazione atta a dimostrare il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere:
 - a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione dello sfruttamento;
 - b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia;
 - c) atto d'individuazione del direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva con relativo curriculum vitae.
- 2 Copia della nota attestante l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o di Valutazione di Incidenza, ove ricorrano le condizioni sotto riportate.
 Il rilascio dei titoli legittimanti la ricerca e la coltivazione delle piccole utilizzazioni locali non riguarda gli impianti di potenza inferiore a 1 MW ottenibile dal fluido geotermico alla temperatura convenzionale dei reflui di 15 gradi centigradi geotermico e le utilizzazioni tramite sonde geotermiche sono escluse dalle procedure regionali di verifica di assoggettabilità ambientale.
 Sono invece da assoggettare a valutazione di incidenza, di cui all'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE, come recepita dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, qualora non già assoggettati a valutazione di impatto ambientale, tutti i progetti relativi alle piccole utilizzazioni locali ricadenti in siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse regionale.
- 3 Copia dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, presentata all'Ente competente.
- 4 Documentazione comprovante la disponibilità, da parte del richiedente, delle aree ove sono ubicati i punti di captazione e le relative strutture per lo sfruttamento della risorsa in questione.
- 5 Provvedimento dell'organo deliberativo con il quale si autorizza la richiesta della concessione e la relativa attività, nel caso in cui il soggetto richiedente sia un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.